FRACTIO PANIS

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

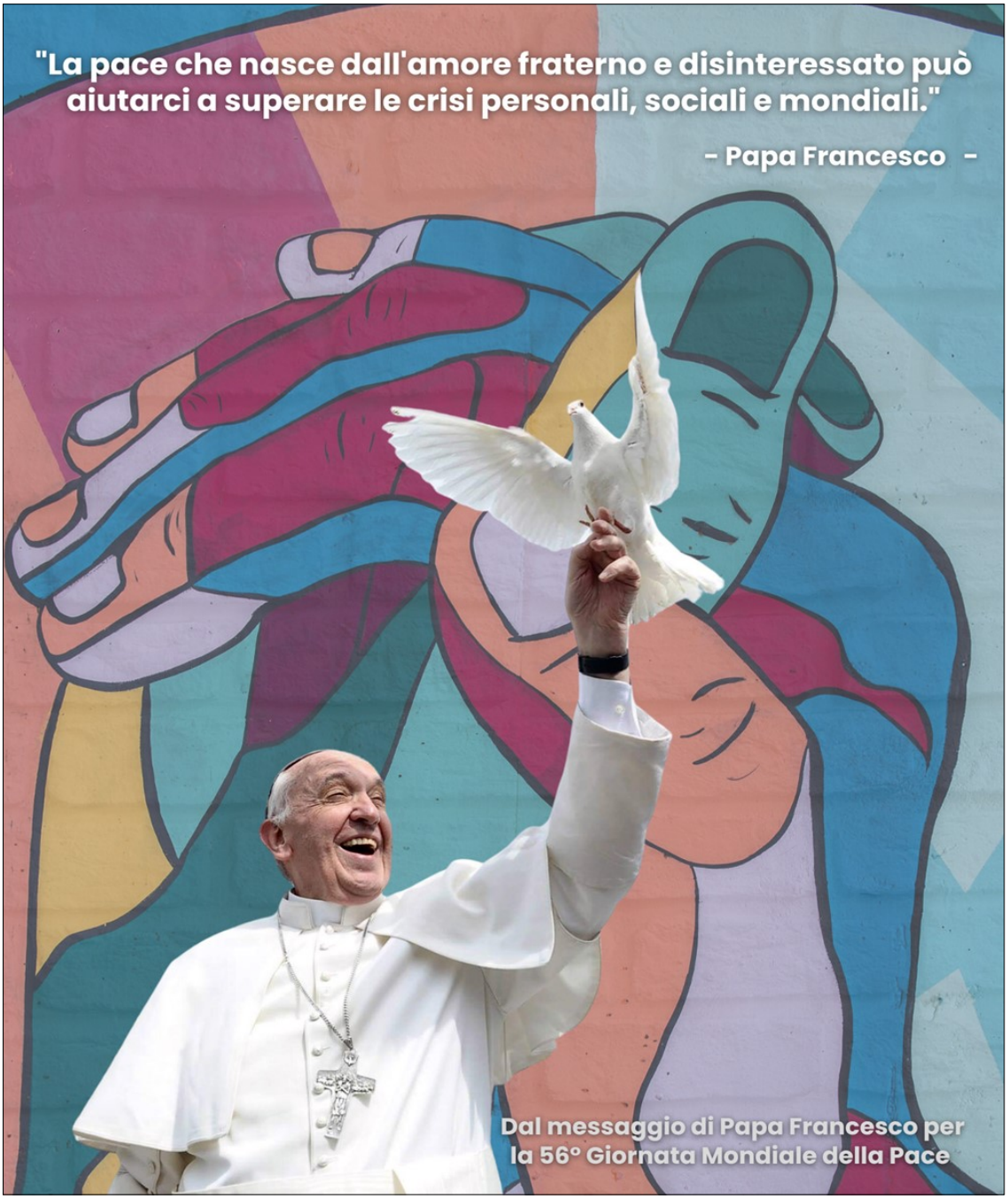
FRACTIO PANIS

Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

GENNAIO-FEBBRAIO 2023

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30



SOMMARIO

Pag. 2 56ª giornata per la Pace: dal messaggio del Papa
Pag. 3 Morte di Benedetto XVI
Pag. 4 Dalla Quaresima alla Pasqua
Pag. 5 Pregh. silenziosa nel triduo
Pag. 6 P.Kino, figura attuale
Pag. 7 Assemblea "pensosa": Generare fiducia
Pag. 8 Fine pena, anno 9999
Pag. 9 Gesù, uomo marginale
Pag. 10 Da L'AltraStrada
Pag. 12 Dal Centro Astalli
Pag. 13 Da Samuele
Pag. 14 Dal LED
Pag. 21 Progetto Rondine
Pag. 22 Giornata… dei Grazie!
Pag. 23 Da Ass. Amici di VSI
Pag. 24 Amici di VSI - il 2023

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - **Anno 54** - numero 539 536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S.Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; **www.vsi.it** *(per vedere FP);* E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S.Ignazio. - Ciclostilato in proprio.

resi mittente CPO Trento

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Dal messaggio di papa Francesco per la 56ª giornata mondiale per la Pace

«Nessuno può salvarsi da solo»: papa Francesco riparte da questa piccola-grande certezza per parlare di pace. Una pace che, nel Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, ha molto a che vedere con l'impegno di tutti «per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune»: **l'impegno di tanti uomini e donne di buona volontà che agiscono giorno per giorno «come artigiani di pace»** e così facendo costruiscono loro, giorno per giorno, un buon anno.

Papa Francesco torna al Covid e alla convinzione che da una crisi di tale portata non si può uscire uguali a prima, ma solo o migliori o peggiori. «La più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è **la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri**, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e **che nessuno può salvarsi da solo**. È urgente dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana».

La pandemia, dice, ci ha fatto fare anche scoperte positive: «un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza». Da tale esperienza «è derivata più forte **la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola "insieme". Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi.** Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari. Solo la pace che nasce dall'amore fraterno e disinteressato può aiutarci a superare le crisi personali, sociali e mondiali».

E poi la guerra, «una nuova terribile sciagura» che si è abbattuta sull'umanità «nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid -19 fosse stato superato». «Di certo, non è questa l'era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l'umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. **Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate**».

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? «Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto», dice il Papa. «**Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune**, con un senso comunitario, ovvero come un "noi" aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune. Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: **le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro.** E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della **salute pubblica per tutti**; **promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre** che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata **della nostra casa comune** e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte **al cambiamento climatico**; combattere il **virus delle disuguaglianze** e garantire il **cibo e un lavoro dignitoso per tutti**, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, **l'accoglienza e l'integrazione**, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo».

«A tutti gli uomini e le donne di buona volontà auguro di costruire giorno per giorno, come artigiani di pace, un buon anno»

E' l'augurio di papa Francesco per il 2023

Dalla Redazione di VITA
newsletter - web@vita.it

Benedetto XVI insegna il valore del silenzio

Marktl, 16 aprile 1927 - Città del Vaticano, 31 dicembre 2022 - Pontefice dal 19 aprile 2005 al 28 febbraio 2013

Sono davvero tanti, e qualificati, gli spunti di riflessione che storici della chiesa, giornalisti e vaticanisti in queste ore offrono per comprendere il messaggio che la figura di Joseph Ratzinger consegna alla chiesa ed al mondo.

Voglio proporre una riflessione personale partendo dalle parole che, secondo il Vangelo di Luca, Gesù pronunciò in casa di Maria e Marta.

Maria era immersa nell'ascolto della Parola del Maestro mentre Marta era tutta presa dai molti servizi; così si rivolse a Gesù dicendo: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti».

Ebbene io penso che nella risposta di Gesù sia racchiusa la forza del messaggio di Benedetto: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»

Del papato di Joseph Ratzinger probabilmente passeranno alla storia i pochi secondi con i quali Egli annunciò in latino la sua rinuncia al pontificato.

In realtà i suoi anni di Regno ci consegnano un messaggio di profonda fede e di grande spessore spirituale ma sarebbe riduttivo fermarsi a questa dimensione, pur importante, del grande Papa teologo.

Perché la forza del messaggio di Benedetto sta nella coscienza del limite e nella percezione che mai come nel tempo di oggi anche la Chiesa deve riappropriarsi della "parte di Maria" senza la quale l'attivismo di Marta ha poco senso.

Ed in questa dimensione Ratzinger consegna al mondo cattolico un grande insegnamento: il valore enorme del silenzio e della preghiera.

In un'epoca nella quale la Chiesa ha vissuto e vive profondi cambiamenti e grandi difficoltà, l'umiltà del grande Papa teologo di dedicare gli ultimi anni ad una presenza discreta e silenziosa, ma potente ed essenziale nella dimensione di fede, consegna una grande eredità a tutti coloro che vivono il cattolicesimo impegnandosi laddove la vita richiede.

Perché con la sua esistenza, prima ancora che con il suo raffinato pensiero, Benedetto ci ricorda che non può esistere impegno cattolico in nessun ambito della vita che non muova dall'ascolto della Parola di Dio e dalla preghiera.

Senza questa dimensione tutto rischia di trasformarsi in vuota appartenenza priva di ogni senso di identità.

E questo insegnamento, credo, va ben oltre i confini della cattolicità.

Per troppi anni, infatti, la società e con essa la politica, ha sacrificato sull'altare del pragmatismo e del tutto e subito, ogni dimensione di valore e di pensiero.

E questo progressivo sfilacciamento e deterioramento dei legami di ogni "luogo" della società con la dimensione del pensiero e dei valori spinge sempre più l'occidente ed il nord verso il materialismo sfrenato che è lo specchio più nitido della cultura dell'avere.

E nel luogo della politica questa deriva ha raggiunto ormai orizzonti difficilmente sostenibili.

Perché in questa dimensione il culto dell'avere si traduce nella ricerca esclusiva del consenso e nel suo consolidamento.

Così l'analisi della dinamiche sociali, la lettura dei bisogni sempre crescenti delle persone, la riflessione sul mutamento delle connessioni di comunità sono concetti ritenuti superflui quando non più attuali perché sostituiti dal vero cancro che mina la politica nella sua nobile accezione di scienza della "polis" e del "bene comune": il sondaggio.

La ricerca spasmodica e quotidiana del gradimento, infatti, fa perdere di vista la "parte migliore" che è il futuro delle nostre comunità; futuro per il quale, spesso, sono richieste scelte coraggiose e poco remunerative in termini di consenso immediato, ma essenziali per il bene delle società che si è chiamati a governare.

Ecco, se un grande insegnamento Papa Benedetto ci lascia con questi ultimi otto anni di vita ritirata e di preghiera, è proprio questo: non può esistere una cristianità ed una cattolicità che non si fondi sul silenzio, sull'ascolto e sulla preghiera e, io penso, allo stesso modo, non può resistere nessun luogo della politica e del governo che non sappia recuperare il legame forte fra i valori di riferimento e le scelte quotidiane.

E questo vale anche e soprattutto per coloro che si occupano di offrire servizi e risposte ai bisogni delle persone, così come per il variegato mondo della cooperazione e del terzo settore. Perché l'unico ancoraggio sicuro che impedisce di varcare quella linea, talvolta sottile, che passa fra la risposta ai bisogni delle comunità e la tenuta economica e lo sviluppo delle singole realtà, siano esse associazioni o cooperative, è la capacità quotidiana di focalizzare e rifocalizzare costantemente l'obiettivo ultimo ed il valore essenziale: le donne e gli uomini che si è chiamati a servire.

Ratzinger ci ha insegnato, che proprio nel momento più difficile, la vera forza è saper ritrovare "la parte migliore"; la dimensione del silenzio e della ricerca di quelle idee che ancora e sempre possono essere speranza di futuro.

A chi gli fece osservare come San Giovanni Paolo II nel tempo della sua malattia, disse di non voler scendere dalla croce, egli fece notare come la strada della croce passa anche dal silenzio e dal saper vivere nel nascondimento. Quanta forza in questo pensiero in un contesto nel quale la dimensione del lavoro oscuro, del contributo di idee posto anche in ruoli di minore visibilità è considerato una sconfitta da un mondo che vive e si alimenta solo del culto dell'io.

Grazie Papa Benedetto.

Stefano Graiff,
presidente Centro Astalli Trento,
da "Il nuovo Trentino", 5.1.2023

Dalla Quaresima alla Pasqua

22 FEBBRAIO Mercoledì delle CENERI	EUCARISTIA ore 18.30
Domenica 26 FEBBRAIO	RITIRO di QUARESIMA con *p. Fabio Garbari sj* ore 9.00-18.30 EUCARISTIA ore 18.30
Sabato 4 MARZO ore 18.30	II Domenica di Quaresima *"La Trasfigurazione"* Mt 17,1-9 EUCARISTIA
Sabato 11 MARZO	III Domenica di Quaresima *"Dal buio alla luce nell'esperienza di fratel Venzo"* Incontro con l'ass. FratelVenzo ore 16.30-18.00 EUCARISTIA ore 18.30
Sabato 18 MARZO ore 18.30	IV Domenica di Quaresima *"Guarigione di un cieco nato"* Gv 9,1-41 EUCARISTIA
Sabato 25 MARZO ore 18.30	V Domenica di Quaresima *"Resurrezione di Lazzaro"* Gv 11,1-45 EUCARISTIA
Sabato 1 APRILE ore 18.30	DOMENICA DELLE PALME EUCARISTIA
Mercoledì 5 APRILE ore 20.30	INTRODUZIONE AL TRIDUO PASQUALE con *p. Alberto Remondini sj*
Da Mercoledì 5 (ore 20.30) a Sabato 8 (ore 12.00) APRILE	Preghiera silenziosa con *Mariolina Cornoldi* *"Davvero il Signore è risorto"* Lc 24,34
6 APRILE Giovedì santo ore 18.30	EUCARISTIA VESPERTINA in "COENA DOMINI"
7 APRILE Venerdì santo ore 18.30	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
8 APRILE Sabato santo ore 18.30	CELEBRAZIONE DELLA VEGLIA PASQUALE

La Quaresima è un tempo liturgico che ci offre la possibilità di sostare, di rinnovare il desiderio di relazione con il Signore, di digiunare da ciò che ci distoglie dal famigliarizzare con il suo modo di vedere, di sentire, di operare per metterci in cammino con un cuore nuovo che sempre più condivide il sogno di Dio.

Dal mercoledì delle Ceneri alla Pasqua le celebrazioni eucaristiche saranno appuntamenti importanti per vivere insieme questo tempo di Quaresima. Inoltre, l'Associazione "Diaconia della Fede" insieme alla "Fondazione Sant'Ignazio" e in collaborazione con le associazioni "Amici di Villa S. Ignazio" e "FratelVenzo" propongono altri due appuntamenti, rispettivamente il 26 febbraio e l'11 marzo.

Domenica 26 febbraio, I Domenica di Quaresima.

P. Fabio Garbari sj è missionario gesuita trentino che opera a S.Ignacio de Mojos nell'Amazzonia boliviana. A febbraio sarà in visita in Italia e ***domenica 26*** condurrà il ritiro spirituale dal titolo ***"Dal buio alla luce, un cammino per accogliere il sogno di Dio".*** La storia di Adamo ed Eva, della torre di Babele e di Caino e Abele saranno messe in parallelo con il sogno ecologico, culturale e sociale che Papa Francesco scrive nell'esortazione apostolica ***"Querida Amazonia".*** Una proposta di preghiera per riscoprire attuali i peccati raccontati nel libro della Genesi e farne occasione di conversione ecologica, culturale e sociale nel mio oggi.

Sabato 11 marzo, III Domenica di Quaresima.

Fratel Mario Venzo sj è stato gesuita e pittore italiano, e l'Associazione "FratelVenzo" a Villa Sant'Ignazio ne valorizza la figura e l'arte. Per questa tappa quaresimale sono stati scelti ***alcuni quadri di Fratel Venzo di "buio e luce".*** I colori, le scene ritratte, l'arte, ci aiuteranno ad attivare anche gli occhi interiori, facendosi occasione per riflettere sul passaggio buio-luce. Ogni buio è un passaggio verso la luce, perché la Quaresima è itinerario verso la Pasqua di Risurrezione.

A conclusione, celebreremo insieme il triduo pasquale. Orari e appuntamenti sono riportati nel calendario a lato.

Che anche la Quaresima 2023 sia occasione di conversione, di cambiamento del cuore, di passaggio dal peccato al sogno, dal buio alla luce.

Eloina Corradi

PREGHIERA SILENZIOSA IMMERSA NEL TRIDUO PASQUALE

"Davvero il Signore è risorto"

(Lc 24, 34)

"Il messaggio degli angeli "Non è qui, è risorto" (Lc. 24, 6), non è subito accolto. Provoca paura. Questo grido pasquale non arriva subito. Non è subito Pasqua. E' Pasqua per Gesù, non lo è ancora per i discepoli. Cristo è già risorto, ma la fede dei discepoli, la fede nostra, non è ancora risorta.

Non è subito Pasqua per noi. Bisogna vincere molte incertezze, molti dubbi, molte esitazioni, molte opposizioni. Bisogna fare un lungo cammino perché sgorghi dal cuore dell'uomo questo grido nuovo, mai udito prima: "Davvero il Signore è risorto" (Lc. 24, 34).

(Paolo Ricca)

con ***Mariolina Cornoldi***

Da mercoledì 5 aprile 2023 - ore 20.30
a sabato 8 aprile 2023 - ore 12.00

Mariolina Cornoldi *(*cell. 348.8226594*),*
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata
da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione …
E' auspicabile la presenza a tutto il corso,
ma è possibile partecipare anche ad una sola giornata.

La preghiera silenziosa
è essenzialmente
ascolto nel silenzio,
attesa.
Non si tratta di aspettarci
un messaggio particolare
che vogliamo sentire
e neppure di aspettarci che la luce
venga nelle nostre oscurità.
E' attendere la Parola di Dio
in silenzio.
Quando ci verrà risposto,
non sarà una parola
che rompe il silenzio.
Sarà il silenzio,
che improvvisamente,
inspiegabilmente,
si rivelerà come Parola,
piena della voce di Dio:
della voce dell'Amore.

(Thomas Merton)

Padre Kino, missionario trentino nato a Segno Val di Non, al centro della Festa di San Francesco Saverio

Sabato 3 dicembre 2022 a Villa Sant'Ignazio, in occasione della Festa di San Francesco Saverio, la Fondazione S. Ignazio e Diaconia della fede, assieme agli Amici dell'Associazione Eusebio Chini con l'arcivescovo emerito Monsignor Luigi Bressan, hanno fatto conoscere e gustare la figura del venerabile padre Eusebio Chini, la sua vicenda umana, gli studi storici a lui dedicati e il suo profilo spirituale.

Di lui Papa Francesco ha recentemente segnalato le virtù eroiche, un passo importante del processo di beatificazione.

Padre Chini è un uomo e missionario a trecentosessanta gradi, profondamente figlio della sua terra, infiammato come san Francesco Saverio di amore per Dio e attratto come lui da nuovi orizzonti dove portare il Vangelo.

Il 3 Dicembre, festa di San Francesco Saverio, la seconda tappa del Cammino di Avvento 2022 promosso da Fondazione S. Ignazio e da Diaconia della fede, ci ha fatto conoscere e gustare alcuni tratti della vita di padre Eusebio Chini, della ricerca storica a lui dedicata, anche in ambito italiano, del suo profilo spirituale, mostrando l'attualità della sua figura ispiratrice.

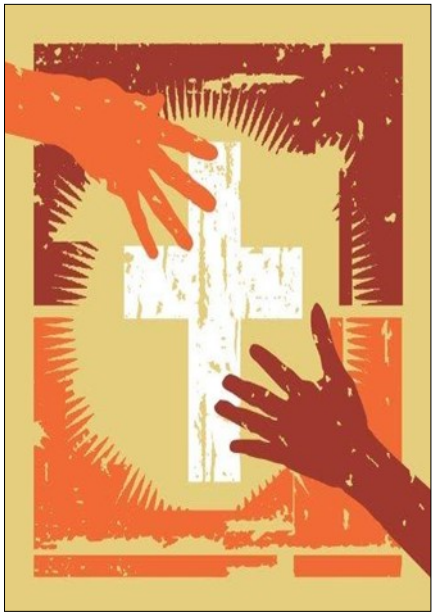
Eusebio (nato a Segno nel 1645 e morto a Magdalena de Kino nel 1711) da giovane si sentì fortemente attratto dai nuovi mondi, come tanti gesuiti che conobbe durante gli studi nei Collegi della Compagnia di Gesù: in particolare era affascinato dall'opera di San Francesco Saverio, il suo santo protettore, e di Martino Martini, che conobbe. Dotato nelle

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

scienze, Padre Eusebio iniziò presto a coltivare con tenacia lo studio della matematica, dell'astronomia e della geografia per meglio prepararsi alla missione. Egli contava di recarsi come missionario gesuita in Cina, dove tali arti erano particolarmente fiorenti. Quello di recarsi in Cina come missionario era più di un desiderio: era un voto, formulato all'età di diciassette anni durante una gravissima malattia. Se fosse guarito per l'intercessione del suo santo protettore Francesco Saverio, sarebbe entrato come gesuita nella Compagnia di Gesù per andare anche lui in missione in quella terra lontana. Guarito, Eusebio iniziò il cammino spirituale e di studio per essere accolto nella Compagnia. Sperando di veder realizzato il voto di andare in Cina in missione, lo domandava al Superiore Generale, rimettendosi nelle sue mani in obbedienza e umiltà perché discernesse la volontà del Signore riguardo alla destinazione.

Il cammino interiore che padre Eusebio compì nel corso della formazione come gesuita lo preparò a rinunciare alle proprie attese, per **cercare e trovare Dio in ogni cosa**. Lunghi anni di studio e di preghiera gli ottennero una profonda trasformazione del cuore, una progressiva liberazione da se stesso.



E così, dopo avere tante volte chiesto ai superiori l'invio in Cina come missionario, quando giunse l'attesa lettera Eusebio era pronto per qualsiasi destinazione, per portare l'amore e la presenza misericordiosa di Dio in ogni luogo e contesto dove egli fosse inviato. E in effetti non si recherà in Cina ma in Messico.

La persona e la personalità che era, con le qualità per cui si era distinto fin da giovane, troveranno ora modo di emergere per fare di lui un missionario a trecentosessanta gradi.

Eusebio conoscerà e denuncerà nelle sue lettere e nei suoi report i modi non di rado violenti dell'azione dei conquistadores spagnoli e la ricerca a ogni costo della convenienza economica che sfruttava le popolazioni locali. Va a suo merito l'applicazione del decreto regio che liberava i nativi convertiti dai lavori forzati.

Egli s'impegnò personalmente per promuovere, insieme all'annuncio del Vangelo, migliori condizioni di vita delle popolazioni. Si prodigò per importare e per far conoscere nuovi prodotti e mezzi per l'agricoltura. Mise così a frutto le conoscenze assorbite nei primi anni di vita trascorsi a Segno, un paese rurale dedicato all'agricoltura e all'allevamento.

Aprì nuove vie di transito che percorse a cavallo e trascrisse in cartine geografiche dettagliate e precise. Lui stesso lavorava a fianco dei nativi e trasmetteva loro il suo sapere, costruendo con loro nuovi villaggi e missioni: comunità organizzate e in relazione tra loro, unite da una rete di solidarietà e vicinanza. Educò quelle popolazioni alla vita comunitaria e alla cura del bene comune.

Viveva in estrema sobrietà, nel lavoro e nella preghiera alla quale si dedicava per molte ore al giorno; non possedette nulla di proprio e donava tutto ciò che riceveva. Stava con i nativi, lavorava con loro, si spostava a cavallo assieme a loro. Li conosceva uno ad uno: il nome e cognome, la parentela, la provenienza. Conosceva i singoli desideri di emancipazione e aiutava a realizzarli quando poteva. E così le sue lettere riferiscono del viaggio in nave offerto a un giovane nativo che mai si era mosso da casa e che poi raccontò più e più volte quel viaggio memorabile, perché gli aveva aperto orizzonti nuovi e lo aveva fatto sognare.

Eusebio s'impegnava per apprendere le lingue locali così da poter comunicare con i nativi e annunciare l'amore di Dio e il simbolo apostolico nella loro lingua materna.

I nativi stavano bene con lui, lo cercavano, se lo contendevano.

A mano a mano che Eusebio ampliava la rete delle sue missioni (saranno 27), non dimenticava nulla e nessuno di quelli che aveva conosciuto, continuando a occuparsene, anche se in modo più organizzato.

La sua memoria oggi è promossa e tenuta viva dall'Associazione Eusebio Chini e dalla ricerca storica che trova e classifica, per farli conoscere, gli studi a lui dedicati. Studi che testimoniano come di lui non ci si è mai dimenticati.

Nelle sue terre di missione padre Kino, come lui stesso si faceva chiamare, rimane nel cuore della religiosità popolare: ogni anno nutrite processioni di persone di ogni età giungono a piedi, a cavallo e in moto a Santa Magdalena de Kino, la città dove egli è sepolto, per pregare sulla sua tomba o per rivolgergli un saluto.

L'Arizona e il Messico, sue terre di missione, sono attualmente separate da un muro che rende impossibili i movimenti e gli scambi tra i due territori creando una ferita innaturale tra popolazioni legate da molti elementi di fraternità: stesso modo di cavalcare, stesse abitudini di vita introdotte proprio da padre Kino. La sua memoria è ancora viva e ispira movimenti di pace e di fraternità: a lui sono dedicati i centri di accoglienza sul confine, i *Kino border initiative*, un organismo locale collegato con la rete USA del Jrs che dà sostegno materiale e aiuto spirituale a chi tenta di attraversare il muro, malgrado i divieti e gli impedimenti.

Come ha detto Monsignor Bressan nel corso di un'intervista in occasione della presentazione del docufilm *Viva Kino*, di Lia Beltrami, non si vuol farlo santo per porlo in una nicchia, ma perché la sua figura ispira tutt'oggi la realizzazione di ponti e percorsi di pace e di fraternità.

Antonella Lama di Diaconia della fede

ASSEMBLEA PENSOSA 2023
della Cooperativa Villa S. Ignazio

GENERARE FIDUCIA

SIAMO ANCORA UNA COMUNITÀ DI DESTINI?

Sabato 25 febbraio | Salone di Villa S. Ignazio

h. 9:00 Caffè di benvenuto
h. 9:30 Saluto della presidente *Pina Gottardi*
h. 9:45 Dialogo con *Paolo Pombeni* e *Donata Borgonovo Re*
pausa
h. 11.15 Confronto e dibattito aperto

VILLA S. IGNAZIO
Cooperativa di solidarietà sociale

La comunità senza più destini è una creatura che rischia continuamente di crollare sotto il proprio peso.

Viviamo un presente in cui le persone si ritirano in un individualismo che le porta a deresponsabilizzarsi dall'impegno civile, come fossero frammenti a sé di un insieme cinico e diffidente. Tale contesto, purtroppo, ha reso sempre più accettabile la "navigazione a vista", senza una visione più ampia dell'orizzonte.

In uno dei suoi più importanti saggi, La Buona Politica, Paolo Pombeni tratta il concetto di "comunità di destini" come elemento chiave per affrontare il problema di questa disgregazione della società e delle comunità locali. Afferma che per invertire questo trend serve unire gli individui attorno ad una prospettiva di sviluppo, che a sua volta sappia conciliare le diverse opinioni nell'ottica di un comune sentire e di un'intesa sui valori fondanti.

La Cooperativa Villa Sant'Ignazio, che del concetto di comunità si nutre e lo mette in pratica quotidianamente, non può rinunciare ad interrogarsi su questi mutamenti. Se l'unica strada praticabile è comunque legata al confronto, al dialogo ed è incentrata sulla comunità stessa, ecco che l'annuale Assemblea Pensosa diventa l'occasione giusta per iniziare a riflettere insieme.

Carlo Borzaga è Commendatore della Repubblica Italiana

Tutta Villa S.Ignazio esprime le più vive congratulazioni a **Carlo Borzaga** per la nomina a **Commendatore della Repubblica**. Questa importante onorificenza riconosce il prezioso lavoro di ricerca sul mondo della cooperazione e delle imprese sociali, con importanti ricadute sull'intera comunità, che il prof. Borzaga sta tuttora portando avanti. Con gioia e gratitudine riconosciamo che il suo lavoro è iniziato dalla sua esperienza come primo presidente della Cooperativa Villa S.Ignazio, a propria volta prima cooperativa sociale del Trentino, e che al suo coraggio, alla sua generosità e alla sua competenza dobbiamo le nostre basi concrete e i passi avanti nella implementazione del principio di sussidiarietà.

FINE PENA, ANNO 9999
Charlie Barnao, un sociologo della sopravvivenza, contro l'ergastolo ostativo

A metà gennaio 2023 l'alluvione retorica e trionfalistica dei tg italiani sulla cattura del boss mafioso Messina Denaro – su cui il governo di destra ha lucrato un'immediata grancassa politica, con autocelebrazioni degne del Minculpop – si è estesa anche al 41bis, regime carcerario "duro" e all'ergastolo ostativo, senza liberazione condizionale, semilibertà, permessi, insomma le misure di alleggerimento offerte ai detenuti "normali". L'ingresso del superboss nel carcere dell'Aquila è stata una sorta di celebrazione della "inflessibilità" dello Stato, del "buttare via la chiave".

Per fortuna, il **27 dicembre 2022** a Villa S.Ignazio, avevamo potuto ascoltare, all'intenso e partecipato incontro **"Violenza e riscatto"**, una riflessione competente e importante che ci dà gli anticorpi per valutare criticamente i lodatori del 41bis e dell'ergastolo ostativo. Ce l'ha offerta il professor **Charlie Barnao**, *palermitano, già volontario di lungo corso (per 15 anni) a Villa S. Ignazio,* che per fortuna non ha sciacquato il suo bell'accento siciliano nella permanenza sulle rive dell'Adige.

Secondo Barnao il sistema carcerario italiano è, alla radice, una negazione della riabilitazione, che è fine costituzionale della pena, perché figlio – come altre istituzioni totali – di una concezione militare, gerarchica, punitiva e spersonalizzante. Le ricerche di Barnao si muovono proprio in terre di confine, su fenomeni di solito trascurati: l'apprendimento dell'aggressività e la formazione di personalità autoritarie e fasciste, l'etnografia delle strategie di sopravvivenza delle persone emarginate, recluse, senza dimora; la prostituzione nascosta.

L'esperienza di Charlie, che a Villa è stato presentato da Dario Fortin, è straordinariamente interessante perché non si limita alla critica teorica. *Laureato in Sociologia a Trento nel 2000*, dopo essersi impegnato nelle unità di strada anche accanto alle prostitute (ha pubblicato il libro *"Le prostitute vi precederanno – Inchiesta sul sesso a pagamento"),* come docente dell'Università di Catanzaro ha dato vita a un *innovativo corso in Sociologia della sopravvivenza ed è diventato delegato del Rettore dell'Università "Magna Græcia" per il Polo Universitario Penitenziario*. E proprio nel carcere calabrese ha seguito i percorsi verso la laurea di alcuni detenuti per reati di criminalità organizzata. Esperti di sopravvivenza.

Discussa nel luglio 2021, *la tesi di laurea di Salvatore Curatolo*, 66 anni, in carcere per omicidio e altri reati di mafia siciliana, *è diventata un libro dallo stesso titolo, "**Ergastolo ostativo. Percorsi e strategie di sopravvivenza**",* con cui Rubbettino Editore ha aperto la nuova collana "Autoethnographia" diretta da Charlie Barnao. Presentato a novembre a Lamezia Terme, *il libro e la storia di Curatolo (ostativamente assente) è stato il focus della serata di Villa*. Il libro è diventato un "manuale" ideale per chi segue lo stesso percorso di studi ma, paradossalmente, la nuova direzione dell'istituto di pena non solo impedisce che il professore entri in carcere con il libro frutto di questa importante collaborazione tra Università e carcere, ma ha anche fatto trasferire l'autore, che faceva *peer tutoring di altri detenuti: anche questa una figura interna assolutamente innovativa per le carceri italiane.*

Le regole aspre e ridicole del carcere duro (solo un'ora di colloquio al mese dietro vetro, vestiti fuori dalla cella, mutande ma anche libri centellinati come se leggere fosse criminogeno) non rispondono, secondo Barnao, all'esigenza di "massima sicurezza": evitare che i mafiosi, come accade nella detenzione "ordinaria", possano comandare o collaborare ad atti criminali da dentro la loro cella. Rispondono invece a una logica vendicativa, stretta parente di quella della tortura, che poi porta ai sempre troppo numerosi suicidi dei carcerati (e degli agenti di custodia).

Curatolo è stato proclamato dottore in Sociologia, con la commissione di laurea dentro il teatro del carcere, con 110 e lode. Nella tesi diventata libro, racconta come è riuscito a sopravvivere, in senso psicologico e fisico, a 28 anni ininterrotti di reclusione, di cui 12 in regime di 41 bis. "Con il metodo dell'autoetnografia – spiega Barnao – il ricercatore è insieme osservatore e osservato, l'autore e il focus della storia. Con una significativa valenza dal punto di vista educativo e rieducativo".

L'ergastolano siciliano, che non aveva neppure la licenza elementare, e in carcere ha preso licenza media e diploma di geometra, è stato spinto dalla voglia di recuperare un rapporto dialogico, culturale e non solo affettivo, con le figlie laureate, Valentina e Serena. Dunque, anche un cammino "introspettivo lungo e faticoso", sottolinea Barnao. Oggi Curatolo dice: "io non smetterò mai di studiare". E per Barnao è la migliore ricompensa, e la riprova che la sua intuizione può aprire spiragli impensati nella sopravvivenza dei "fine pena mai". Però avverte: i casi come quello di Curatolo sono eccezioni. *"Nella normalità il carcere, in quanto discarica sociale, diventa un luogo dove gli individui vengono dimenticati"*. Ha detto, a proposito di Curatolo, al Corriere della Calabria l'avvocato Carlo Petitto: "Molti di noi ritengono che l'ergastolo ostativo sia fuori dell'orizzonte della Costituzione, fuori da quell'articolo 27 che pone la ripartecipazione al consorzio sociale come elemento baricentrico. Un ergastolo fine pena mai, 9999 come è scritto nei fogli matricola, non può essere compatibile con l'orizzonte democratico del nostro Paese».

Paolo Ghezzi

Gesù, uomo marginale:
devianza, resistenza e sovversione

Un dialogo con *Charlie Barnao*

Domenica 12 febbraio 2023 - h 17.00

Gesù di Nazaret fu torturato e giustiziato dalle autorità del suo tempo, perché ritenuto colpevole di gravissimi reati.

Era davvero un criminale? Esiste un legame tra il suo essere "uomo marginale", ai confini di culture diverse, e la sua condanna? In che modo il rapporto tra "cultura" e "diritto" ha riguardato la sua sorte? E, infine, quali sarebbero stati oggi gli esiti della sua vicenda giudiziaria?

Attraverso gli strumenti della sociologia della devianza, proporremo un'iniziale risposta ad alcune di queste domande.

L'incontro del 12 febbraio a Villa sarà solo l'inizio di una primissima riflessione di un tema molto affascinante, che verrà inserito nel dottorato internazionale in giurisprudenza, economia e sociologia dell'ateneo calabro.

La prossima tappa sarà un seminario nel percorso di dottorato (30 giugno 2023) dal titolo: "Gesù era un criminale? La devianza sociale tra trasgressione e sovversione". Tra i relatori, insieme a Charlie Barnao e ad un suo collega filosofo del diritto, vi sarà anche padre Felice Scalia, gesuita di Messina.

La tappa a Villa, quindi, sarà il primo passo.

"Discepoli" di Gesù - "criminali? trasgressivi? resistenti? sovversivi?" - potremmo definire anche tanti altri "martiri" … come i giovani universitari antinazisti della **"Rosa Bianca" (*Die Weisse Rose*)** attivi a Monaco per circa un anno tra il 1942 e il 1943, sino all'arresto e alla condanna alla decapitazione dei suoi principali esponenti. Di ispirazione cristiana, accomunati da desiderio di libertà e da forte tensione morale… Nei loro pochi ma appassionati scritti i giovani esortano i tedeschi a rifiutare la politica dittatoriale di Hitler attraverso la disobbedienza alle leggi del Reich e la riaffermazione dei principi di tolleranza, giustizia, concordia tra i popoli.

Nella storia successiva, sono accadute molte cose strane. Imprevedibili. Tra queste, una bellissima sorpresa dello Spirito, arrivata dalla Chiesa cristiana ortodossa di Monaco.

Se di una possibile salita agli altari, in questi decenni, si è parlato sia a proposito dei luterani fratelli Hans e Sophie Scholl, sia del cattolico Willi Graf, sia di Christel Probst battezzato appena prima di essere ucciso, la prima dichiarazione di santità è arrivata, inattesa, per Alexander Schmorell, il «mezzo russo», o «mezzo ucraino» se consideriamo con più precisione l'origine della madre.

«La tua pazienza ha stupito gli angeli», così il 5 febbraio 2012 l'arciprete ortodosso di Monaco Nikolaj Artemov ha lodato le virtù eroiche di Alexander Schmorell, Alessandro di Monaco - come adesso lo venera la Chiesa ortodossa tedesca - il primo appartenente al gruppo della Weisse Rose ad essere celebrato come santo, quasi 70 anni dopo la sua esecuzione capitale nel carcere di Stadelheim. Era il 13 luglio 1943, e il 13 luglio è diventato il suo giorno nel calendario del culto della comunità ortodossa tedesca.

Il 25 gennaio 2023 è uscita la nuova edizione, aggiornata e rivista, del libro di Paolo Ghezzi "La Rosa Bianca - La resistenza al nazismo in nome della libertà" (San Paolo Edizioni).

Villa S. Ignazio - Cooperativa di Solidarietà sociale - ONLUS
Via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353 - e-mail: coop@vsi.it - www.vsi.it - Villa S.Ignazio

Associazione L'AltraStrada

Due istantanee de L'Altrastrada: *passato e presente, un seme per il futuro.*

Ieri

L'associazione nasce nel 2003, si rivolge alle donne vittime di tratta per lo sfruttamento sessuale, in gran parte di provenienza nigeriana o africana. Incontriamo persone che subiscono la condizione di sfruttamento sessuale e la riduzione in "schiavitù" come condizione di arrivo e permanenza nel nostro paese a opera di intermediari del movimento migratorio.

Il nostro intento è cercare d'essere d'aiuto alle donne costruendo una relazione di comunicazione, fatto difficoltoso per la distanza linguistica, culturale e fisica, le donne sono pendolari, arrivano da Verona la sera e ripartono al mattino col primo treno.

Offriamo loro conforti materiali: tè, biscotti, cioccolato, uova, e una relazione umana "gratuita", cerchiamo di facilitare il contatto con l'offerta dei servizi sociali. Per quello che sappiamo, una porta aperta sul lato dei servizi sanitari, ma molto stretta su quello dell'accoglienza riservata soltanto alle donne che denunciano gli sfruttatori (non i "clienti") intrecciati con gli intermediari della migrazione e i "garanti" della loro permanenza in Italia. Costoro dispongono di enormi strumenti di ricatto fisico e economico nei confronti delle donne e delle loro famiglie d'origine.

L'accoglienza di carattere premiale è riservata, nei fatti, alle donne "pentite" e utili al perseguimento giudiziario degli sfruttatori, le persone che ne beneficiano sono perciò, dati i rischi, una minoranza molto esigua.

Le richieste di sostegno che riceviamo riguardano così beni di base: scarpe, vestiti, giacche e molto spesso un aiuto per cercare un lavoro, una richiesta quest'ultima che non siamo mai riusciti a soddisfare per il labirinto burocratico dei permessi di soggiorno e soprattutto per l'assenza di supporti alternativi ai percorsi premiali. Una sensazione ricavata poi dalla nostra infruttuosa ricerca d'aiuto è che le ragazze non sono considerate "gestibili", "scottano", sono un simbolo del negativo anche oltre la sfera sessuale, del resto nella lingua italiana c'è un "testimone" dell'asimmetria che le grava: non esiste l'insulto "figlio di cliente".

Quello che compensa la nostra frustrazione è la vicinanza umana e gratuita che si accende, non vogliamo niente da loro, ma ci interessiamo a loro, un fatto reciprocamente spiazzante di cui parliamo più avanti.

Lo stigmate sulle donne affiora nella sua concretezza anche nell'imbarazzo che noi stessi proviamo quando ci rivolgiamo ad altre prostitute apparentemente non riconducibili alla tratta di persone e provenienti dall'est Europa e dall'America Latina. Nei loro confronti dismettiamo le"casacche da salvatori" forse perché ci rivolgiamo a persone che "ipoteticamente" hanno scelto la prostituzione, ma che comunque incontriamo come compagne di strada delle nostre ragazze. Col tempo con alcune di loro germoglia una relazione di reciproca considerazione.

Nelle attività dell'associazione c'è anche la condivisione del racconto di chi e cosa vediamo con studenti delle scuole superiori e in altri incontri pubblici.

Il cambiamento

A partire dagli ultimi quattro/cinque anni la presenza delle donne africane è gradualmente diminuita per la drastica riduzione dei flussi migratori che ne ha impedito il ricambio. Buona parte di loro finito di pagare il debito con i magnaccia riesce a costruire un'alternativa alla prostituzione, chi con un lavoro, chi sposandosi o trasferendosi in paesi del nord Europa.

La pandemia sopravvenuta è stata un colpo molto duro per le donne, le ha tolte dalla strada spingendole negli appartamenti e ha inasprito le condizioni di vita. Diverse volte abbiamo avuto richiesta di pacchi viveri e notizia di maggiori problemi con i clienti venuta meno la prima selezione nell'approccio in pubblico.

A Trento al termine delle chiusure non vediamo quasi più ragazze africane, sono riapparse le donne dell'Est Europa e dell'America Latina anche se in numero minore. Cosa fare come associazione, con quale beneficio e per chi?

Oggi

Abbiamo avuto dubbi sull'utilità delle nostre uscite, di cui sentivamo tra l'altro una grande mancanza, così abbiamo chiesto ad alcune donne dell'Est e della Colombia come vedevano la nostra presenza in strada. Le risposte che abbiamo ricevuto sono state molto incoraggianti e hanno aperto possibilità e punti di vista positivi: constatiamo la reciprocità del desiderio di incontrarci, riconosciamo la bellezza del parlare di tutto. Negli incontri, di pochi minuti o di un'ora, passano spezzoni di vita, la conoscenza reciproca sbriciola i pregiudizi e restituisce specchi che parlano di noi. Abbiamo conosciuto persone che per amore dei propri cari si mettono un grande peso sulle spalle e non meritano il disprezzo che le circonda, che se indagato parla di noi.

Futuro

Sono diventate numerose nell'ultimo anno le occasioni per condividere all'esterno le domande di giustizia e di umanità che ci vengono dalle relazioni con le donne, domande sulla nostra vita quotidiana, sui fatti dati per scontati o "naturali" e per questo invisibili.

Domande che rotolano fuori dall'associazione, attraversano la vita e ci accompagnano sempre.

Siamo desiderosi di moltiplicare queste occasioni con l'aiuto e il contributo anche di nuovi volontari.

Di seguito le vive voci della nostra "polifonica" per una presentazione dal vivo:

Fare volontariato ne "L'AltraStrada" significa per me molte cose e tutte hanno al centro le persone.

Significa incontrare le donne e sentirle vicine nei loro bisogni e sentimenti, significa incontrare le compagne e i compagni del gruppo, molto differenti per età ed esperienze. e insieme aiutarci a capire di più quello che portiamo a casa dalla 'strada', significa confrontarsi con altri gruppi e altri punti di vista sulla 'strada'.

Se devo sintetizzare cosa facciamo come volontari de "L'AltraStrada" direi che nelle nostre uscite, diamo valore all'incontro.

Un incontro fatto di presenza, ascolto, vicinanza, cura, piccoli gesti che accolgono, un contatto impregnato di umanità.

Senza la pretesa di risolvere i loro problemi, ma con la disponibilità ad aiutarle e indirizzarle quando chiedono aiuto.

In questo mi riconosco.

"L'Altrastrada" è un'associazione attiva a Trento dal 2003 e lo scopo dei volontari che ne fanno parte, è quello di prestare tempo, ascolto e sostegno alle donne che vengono prostituite o scelgono di prostituirsi in strada.

Quello che facciamo è uscire a turno, una sera a settimana, e offrire the, biscotti e soprattutto le nostre orecchie e la nostra voce alle persone che troviamo. Non abbiamo grandi obiettivi: siamo volontari e non professionisti e crediamo la relazione e il dialogo disinteressati come elementi che fanno star bene le persone.

Accanto a queste uscite serali, che hanno luogo una volta a settimana, e alle nostre riunioni, anche quelle settimanali, ci capita di partecipare a iniziative di sensibilizzazione, raccontando nelle piazze e nelle scuole di Trento quello che facciamo e che vediamo.

Nella mia esperienza far parte dell'associazione "L'Altrastrada" ha portato a confrontarmi col pregiudizio. Non esiste l'insulto "figlio di cliente": il rapporto donna-prostituta e uomo-cliente non è simmetrico, non è scambio alla pari. Lo stigma che pesa sulle donne parla del rapporto tra le donne e gli uomini nella nostra società, parla della nostra posizione e visione del mondo. Il "cliente" è interno alla nostra cultura, le relazioni con le donne che incontriamo modificano il nostro sguardo, ci rendono consapevoli, è possibile scegliere uno "stereotipo" maschile diverso.

Incontriamo persone di una solidità incredibile. Ammiro molto il loro essere sensibili empatiche e spesso anche allegre nei nostri confronti, nonostante la condizione difficile da sopportare in cui vivono. Tutto quello che fanno è per i loro cari, vivono per la loro famiglia, che è lontanissima ed è fonte di grande nostalgia e speranza insieme.

Incontrarle mi fa un effetto simile ad andare a messa o vedere uno di quei film che ti fanno pensare ma anche divertire: mi lascia sempre uno spunto, qualche volta positivo altre meno che mi fa riflettere su di me e sulla società, soprattutto su come consideriamo e trattiamo la donna. Purtroppo poi tu torni nel tuo mondo e loro restano lì a combattere.

Il punto forte e meraviglioso dell'associazione secondo me è che ti permette di incontrare davvero l'altro (o meglio l'altra in questo caso), nel senso più profondo del termine. L'altra che non avresti l'occasione di incontrare in altro modo, l'altra che ti sembra così lontana da te, l'altra che ti aiuta a liberarti dei tuoi pregiudizi e preconcetti e regala l'opportunità preziosa di metterti in discussione e di tornare a casa ogni volta un po' più ricca di prima. Ed è in quell'incontro che ci ritroviamo, che ci conosciamo, che la paura e l'indifferenza si sciolgono.

Ma è anche incontro fra noi volontari e volontarie e i nostri diversi modi di vedere, incontro con il territorio ma anche, purtroppo, a volte, scontro con una realtà che spesso non è come vorremmo.

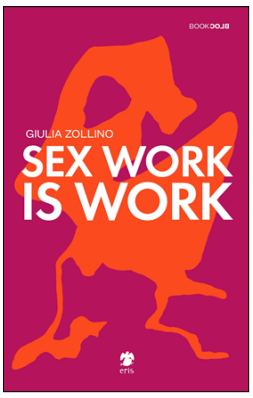
Io in tutti questi incontri trovo significato, trovo senso. E trovo che la ricchezza che donano non abbia uguali.

□□□

Approfittiamo dell'occasione per spargere alcuni semi che possono nutrire l'attenzione e coltivare una condivisione nel tempo.

*Abbiamo pensato a due film che ci hanno toccato: "**Joy**" e "**Princess**" e tre libri, di cui vi doniamo le copertine, che ci hanno attrezzato: "**Le prostitute vi precederanno**" di Barnao, "**Comprare piacere**" di Barbagli e "**Sex work is work**" di Zollino.*

Con il desiderio di parlarne insieme in un futuro che vorremmo prossimo.



L'AltraStrada - associazione di Volontariato - ODV
Via delle Laste 22 - 38121 Trento - cell: 349.5543990
e-mail: laltrastrada@yahoo.it - L'Altrastrada

Un tuffo senza rete nei Balcani

di Centro Astalli Trento

Dopo due settimane di esposizione, sabato 31 Dicembre 2022 la mostra fotografica **"Nella direzione Giusta"**, dedicata alle persone in viaggio lungo la Rotta Balcanica, ha lasciato la sala della Biblioteca civica "G. Tartarotti" di Rovereto. Nata dal viaggio fatto dagli operatori di Astalli nella città di Bihać, la mostra è stata **un modo per conoscere il confine terribile tra Bosnia e Serbia** che ferma le persone in fuga da paesi vessati da guerre, carestie e cambiamenti climatici, che sognano di raggiungere l'Europa.

In queste due settimane, le persone che hanno visitato la mostra "Nella direzione giusta" **sono state davvero tante**. Alcune ci sono arrivate per caso, altre per scelta. Tutte hanno ricevuto all'ingresso qualche biscotto e una tazza di tè, per fare il giro delle fotografie stringendo le mani intorno a qualcosa di caldo.

"Questa scelta non è stata casuale" ha raccontato durante l'inaugurazione Alessandra, operatrice che ha fatto il viaggio a Bihać "in Bosnia, ogni volta che siamo entrati in uno degli edifici in rovina dove si riparano i migranti nelle campagne intorno al confine, siamo stati accolti con un dono: una tazza di chai, un pezzetto di chapati. Anche in luoghi in cui le persone non hanno niente, dove la vita è solo sporcizia e fatica, non è mai mancata questa accoglienza per noi, gente del tutto sconosciuta. Abbiamo voluto riproporre questo gesto potentissimo di accoglienza anche qui, perché il sapore della frontiera è amaro, ma diventa a tratti più dolce per via delle persone straordinarie che la abitano."

I visitatori e le visitatrici della mostra hanno potuto scegliere se conoscerla guardando le immagini e leggendo le didascalie oppure se **partire per un vero e proprio viaggio d'immersione**, mettendosi le cuffie e calandosi in **una storia fatta dei suoni, delle musiche, dei racconti delle persone che hanno conosciuto la frontiera**. Chi ha deciso di intraprendere questo viaggio è tornato toccato, scosso, commosso. Moltissimi ci hanno lasciato commenti, bigliettini, pensieri.

"**Un tuffo senza reti nei Balcani**" è la riflessione di una visitatrice "entri che pensi di sapere, esci e... non sapevi". "Una vera e propria immersione" scrive un'altra "riesco a vedere e riesco a sentire. **Una pluralità di sguardi** che dà uno spaccato di **una realtà che non posso dimenticare.** Ti entra dentro". "Tutti dovrebbero ascoltare le storie dei migranti" afferma un terzo visitatore "per poter accogliere senza paura".

A visitare la mostra abbiamo accolto anche **gli studenti delle classi di scuola media** del vicino Istituto Marconi. Anche loro hanno messo le cuffie e, piano piano, il mormorio dell'entusiasmo per una gita fuori dall'aula si è quietato per lasciare il posto **all'attenzione, al silenzio, ad una concentrazione profonda**. I ragazzi hanno ascoltato le storie dei migranti con trasporto, per poi lasciarci come testimonianza tante parole scritte su dei post-it: **coraggio, speranza, rabbia, consapevolezza**. In tanti sono rimasti colpiti dalla forza dei migranti "Sono molto forti" scrivono "Hanno un'energia incredibile". In tanti, l'esperienza ha anche smosso riflessioni: "**Le persone non possono vivere così**" scrive una studentessa. Un'altra commenta: "Noi che abbiamo sempre vissuto in buone condizioni non ci siamo mai chiesti come vivono le persone in posti come quelli. **Dobbiamo pensare di più alle persone in quei posti**, alle persone che soffrono." "**Vorrei donare loro un briciolo della mia fortuna**" dice un terzo, e un quarto augura "**Spero che vi sia concessa la libertà.**"

Alla fine, la mostra ha accolto persone di ogni tipo: ragazze e ragazzi, migranti e italiani, adulti e anziani. Tanti occhi diversi si sono posati sulle fotografie ma in qualcosa erano tutti simili: erano **sguardi attenti, empatici e indignati** verso le ingiustizie che accadono ai margini, dai confini dell'Unione Europea fin dentro alle nostre città. Anche **in Trentino**, infatti, **tante persone che hanno sofferto il freddo e la fame in Bosnia si trovano fuori dall'accoglienza**, a dormire ancora una volta in strada, a subire la stessa esclusione.

Raccontare le loro storie per noi è di vitale importanza e per questo, dopo questo primo allestimento così fortunato, **la mostra viaggerà**, per portare in più luoghi e a più persone possibile il suo messaggio. Un messaggio duro ma essenziale, per generare consapevolezza e per **abbattere la più dura delle frontiere: quella che vorrebbe convincerci di non essere ugualmente umani.**

Angela Tognolini

A Samuele … anche qualche libro

Ogni tanto capita di trovare al BarNaut, da sempre luogo di incontro e di scambio all'interno del compendio di Villa S. Ignazio, oltre ai prodotti della Cooperativa Samuele anche libri scritti da persone che operano negli enti della Fondazione. Spesso questi testi vengono dall'esperienza diretta con i destinatari degli enti, pensiamo ad esempio ad Angela Tognolini che dalla sua esperienza con il Centro Astalli ha prodotto l'importante lavoro "Vicini, lontani. Otto racconti di anime in viaggio".

Da qualche giorno siamo contenti di poter proporre nella nostra sede un nuovo testo. Milo Tamanini, educatore e responsabile del laboratorio di Agricoltura Sociale che si occupa di curare gli orti e i vigneti del compendio, ha infatti deciso di sua iniziativa di scrivere e pubblicare un libro: "Il talento dell'Avventuriero", edito da Edizioni Centro Studi Erickson.

All'apparenza può sembrare un testo rivolto solo ai bambini, ma in realtà si tratta di una lettura per tutti e per tutte le età: il cuore è infatti una parte narrativa dove l'autore, in maniera giocosa, riesce a trattare

argomenti complessi come la diversità, le separazioni e le migrazioni.

Ad arricchire il testo troviamo il contributo del Centro di Psicologia Funzionale (C.P.F.) di Trento in due modalità diverse. All'inizio del libro con approfondimenti rivolti ai lettori adulti sul ruolo dell'immaginazione e della creatività nell'evoluzione e nella crescita delle persone. Al termine, invece, con due "immaginazioni" dedicate ai bambini e alle bambine: due proposte pratiche che possono essere condotte da genitori e care-giver, proprio nell'ottica di alimentare la creatività e la valorizzazione delle risorse di ciascuno.

La connessione fra l'intento del libro e il lavoro della Cooperativa Samuele non è immediata, ma è in realtà più forte e profonda di quanto possa sembrare ad una prima analisi. Quelli che il testo affronta sono infatti concetti particolarmente cari alla Cooperativa, che utilizza da sempre questi strumenti nel proprio lavoro ed è riconosciuta per il proprio dinamismo creativo. Il messaggio che il libro vuole trasmettere è l'importanza di riporre fiducia nelle proprie risorse, esattamente quello che, nel lavoro educativo con i corsisti, Samuele cerca di portare avanti. Far emergere abilità, sviluppare autonomie, coltivare competenze nascoste è l'impegno quotidiano dei nostri laboratori: è quella ricerca di "diamanti" che, come leggerete, condurrà i protagonisti della storia in diverse avventure.

Le illustrazioni dell'artista trentina Alessia Carli meritano infine una nota a parte: questa illustratrice ha infatti saputo bilanciare la dinamicità della narrazione con immagini in grado di inquadrare i personaggi, ricordandoci ancora una volta che sono le persone a rendere vivo il racconto.

In questo 2023 appena cominciato troverete dunque il libro in vendita presso la nostra sede negli orari di apertura del BarNaut (lunedì – venerdì, 8:15 – 15:15) e parte del ricavato andrà a sostegno della attività della Cooperativa.

Auguriamo a tutti un buon anno, accompagnato da tante buone letture!

Elena Zucal

Senza sole sono silente

LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario d'inverno

- **MOVIMENTO E MEDITAZIONE**
  Dall'esperienza del libro EQUIM
  con ***Elena Graziade***
  Di martedì: 24 gennaio, 7 e 21 febbraio, 7 e 21 marzo, 4 e 18 aprile, 9 e 23 maggio 2023
  h 18.15-20.15

- **PERSONE EFFICACI - METODO GORDON**
  con ***Federica da Dalt***
  Da martedì 7 febbraio 2023 (9 incontri)
  h 19.30-22.30

- **PRESENTAZIONE DEL LIBRO "Il Doppio Diviso-Viaggio nell'umana ambivalenza, fra mito, letteratura, arte, cinema e fumetto" -** con ***Carlo Coppelli***
  Sabato 25 febbraio 2023
  h 18.00-20.00

- **LABORATORIO DI ARTETERAPIA**
  Esperienza per tutti
  con ***Carlo Coppelli***
  Domenica 26 febbraio 2023
  h 09.30-13.00 e 14.30-17.30

- **MEDITAZIONE MINDFULNESS**
  con ***Loretta Tommasi ed Edoardo Adamo***
  Lunedì 27 febbraio, giovedì 23 marzo, giovedì 20 aprile, giovedì 25 maggio - h 20.00-21.30

- **Eq Café - Intelligenza Emotiva "Ottimismo e senso di scopo" -** con ***Riccardo Codevilla***
  Giovedì 2 marzo 2023 ONLINE
  h 20.15-22.00 su ZOOM

- **CORSO INTEGRATIVO LED-IACP di Formazione al Counselling 1° livello - secondo l'ACP**
  con ***Franco Perino***
  1° modulo: 10-11-12 Marzo 2023
  Sono in corso i colloqui di ammissione

- **DAL FARE ALL'ESSERE - Essere se stessi nella Relazione - con la CNV**
  con ***Claudia Chini***
  Giovedì 16 marzo 2023 - serata introduttiva,
  con orario 20.30-22.30
  Corso: da Sabato 1 aprile … - h 9.30-17.00

- **14ª ed. BIENNIO DI EDUCAZIONE AL DIALOGO**
  Propedeutico alla relazione di aiuto
  con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***
  2° incontro il 25-26 marzo 2023
  h 9.00-13.00 e 14.30-17.30
  Sono in corso i colloqui di ammissione

- **LA CASA DELLA RELAZIONE**
  Progetto di Video interviste
  con ***Riccardo Codevilla***
  Prima video intervista il 23 Febbraio 2023 a p. Livio Passalacqua su *YouTube@RiccardoCodevilla*

- **INTELLIGENZA EMOTIVA - A Verona**
  con ***Riccardo Codevilla***
  1° incontro: Sabato 11 marzo - h 9.00-13.00
  a Verona, Villa Scopoli

- **SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO PER COUNSELLOR - "Fiducia e speranza. Riconoscere le nostre risorse nei tempi difficili"**
  Sabato 29 aprile 2023 - h 9.00-17.30
  (franco.perino@iacpedu.org)
  <preavviso>

Movimento e Meditazione

Dall'esperienza del libro Equim

con ***Elena Graziadei***

9 seminari - il martedì - ore 18.15-20.15
24 gennaio, 7 e 21 febbraio, 7, 21 e 28 marzo, 18 aprile, 9 e 23 maggio 2023

Un viaggio nel movimento, sulle strade della meditazione e dentro noi stessi alla ricerca di un equilibrio dinamico tra corpo e mente, tra ragione e cuore. Un cammino verso la liberazione, un estendersi e salire in leggerezza in un percorso che dal molteplice ci accompagni al riconoscimento della nostra unicità e unità.

I seminari propongono una nuova visione di movimento (ispirata a Contrology-Pilates, allo Yoga-Iyengar, e all'Integrazione Strutturale-Rolf) e di relazione con il corpo per il risveglio delle energie della mente e per la sublimazione dello spirito attraverso la meditazione.

Passo a passo si introdurranno sequenze di movimenti finalizzate a rilasciare tensioni e vivificare i centri di energia del corpo, per prepararlo ad essere calmo nell'accogliere la meditazione. Osserveremo nel silenzio cosa accade: la respirazione, le resistenze, l'affacciarsi alla coscienza dei pensieri, delle emozioni, delle sensazioni, ed il loro dissolversi. Osserveremo i punti di appoggio e le linee di fuga, seguendo la corrente senza lasciarci travolgere.

Sarà un viaggio dentro noi stessi; osservando nel silenzio cosa accade: la respirazione, le resistenze, l'affacciarsi alla coscienza dei pensieri, delle emozioni, delle sensazioni, ed il loro dissolversi.

Ogni seminario di movimento e meditazione sarà dedicato idealmente ad una zona del nostro corpo (in corrispondenza ai centri energetici, chakra) e ad un sentimento (paura, fragilità, rabbia, tristezza, perdono). Attraverso la proposta di parole evocatrici si condivideranno poi le risonanze.

I partecipanti riceveranno inoltre la password di accesso ai podcast (audio).

Per effettuare gli esercizi si possono impiegare i rotoli di cirmolo o degli asciugamani arrotolati ed è consigliato un abbigliamento comodo.*

FORMATRICE

Elena Graziadei, esperta e competente Terapista del movimento e praticante di EESS, che ci accompagnerà alla scoperta del metodo descritto nel suo libro: *EQUIM, Esercizi Quotidiani in Movimento e Meditazione.**

**Chi desidera, potrà acquistare il libro e i rotoli direttamente dalla formatrice ad un prezzo scontato (10€ il libro anziché 25€ e 30€ i rotoli anziché 50€).*

"Persone Efficaci"

Effectiveness Training International Thomas Gordon

con ***Federica Da Dalt***

Percorso di 9 incontri
Da martedì 7 febbraio 2023 - Ore 19.30-22.30

T.Gordon, psicologo americano nominato per il premio Nobel per la pace e celebre allievo di Carl Rogers, ha sviluppato questo modello formativo, noto in tutto il mondo, per massimizzare e ottimizzare la qualità della relazione, contribuendo a ridurre il livello di conflittualità ed il malessere determinato da problemi di relazione e comunicazione.

Esso unisce la psicologia umanistica con la riflessione pedagogica, la ricerca metodologica e le tecniche didattiche più avanzate.

OBIETTIVI

Il corso offre l'acquisizione delle competenze necessarie per risolvere i numerosi e complessi problemi di relazione e comunicazione, che insorgono quotidianamente in ogni contesto di vita e lavoro, partendo da se stessi e concentrandosi sul migliorare le proprie capacita di comunicazione, di ascolto di sé e dell'altro, con particolare rispetto dei bisogni e delle emozioni di entrambe la parti in gioco.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno carattere teorico-esperienziale. Si alterneranno momenti teorici, laboratori attivi in coppia e a piccoli gruppi, riflessioni condivise, nel clima di rispetto e fiducia che caratterizza l'Approccio Centrato sulla Persona.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Il percorso **"*Persone Efficaci*"** si rivolge a tutti coloro che desiderino acquisire strumenti efficaci per migliorare le proprie abilità relazionali e comunicative sia in ambito privato che professionale.

FORMATRICE

Dott.ssa Federica Da Dalt, counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona e conduttrice autorizzata Kids Workshop. Insegnante presso la Scuola primaria da oltre 15 anni.

Il doppio diviso

Viaggio nell'umana ambivalenza fra mito, letteratura, arte, cinema e fumetto

di ***Carlo Coppelli***

Presentazione del libro
con laboratorio di arteterapia aperto a tutti

Modera ***Dario Fortin, Università di Trento***

Sabato 25 febbraio 2023
ore 18.00-20.00

L'autore ci accompagnerà ad approfondire l'affascinante tema del doppio, della dualità, dell'ambivalenza e della relazione tra gli opposti, portando il confronto su vari piani, incluso quello della relazione con se stessi.

Il tema dell'eterna dialettica degli opposti è infatti rintracciabile in tutta la storia dell'umanità dall'antichità ad epoche più recenti sia sul piano visivo che simbolico. Lo ritroviamo nell'arte così come tra miti, leggende, favole e credenze popolari o religiose, fino alla letteratura, al cinema al fumetto.

Gli stimoli che ci offre sollevano molteplici interrogativi in quanto il doppio può assumere diverse valenze, divenire entità riflessa o riflettente, connotarsi per superficialità o profondità e si presta a diverse metafore, sociali, psichiche, filosofiche, politiche, culturali e rappresentative.

Può portarci a riflettere su come tendiamo alla ricerca del simile e a vivere il diverso come antagonista da allontanare, rifiutando le parti più ignote di noi che vi si potrebbero rispecchiare. O, al contrario, far emergere ambivalenze scomode, scissioni, mascheramenti frutto dell'attrazione conscia o inconscia verso le nostre parti nascoste, in ombra.

Dopo una breve presentazione del libro vi sarà lo spazio per sperimentare il processo creativo dell'arteterapia come strumento rappresentativo e simbolico capace di metterci maggiormente in contatto sia con noi stessi che con gli altri favorendo la consapevolezza del nostro mondo interiore.

L'Autore e Formatore

Carlo Coppelli ha una doppia formazione artistica e socio sanitaria, è artista, insegnante, formatore ed arteterapeuta esperto, nonché tra i docenti fondatori della celebre scuola di Arteterapia della Cittadella di Assisi.

Modalità di Iscrizione

L'incontro ed il laboratorio sono gratuiti e aperti a tutti. I posti sono limitati e l'iscrizione obbligatoria. Per iscriversi contattare la segreteria comunicando i propri dati (cognome, nome, telefono, e-mail).

La Dialettica degli opposti

Esperienze di Arteterapia per tutti

con *Carlo Coppelli*

domenica 26 febbraio 2023
ore 9.30-13.00 e 14.30-17.30

Immagini sull'incontro con l'altro da sé e l'altro in sé

Un laboratorio di arteterapia aperto a tutti coloro che desiderano sperimentare l'arte come strumento di comunicazione espressiva e simbolica.

Non sono richieste abilità di carattere artistico.

Il tema centrale di questa esperienza, pretesto per confrontarci con gli strumenti artistici e occasione di riflessione per conoscerci meglio sarà:

- - il doppio: dualità, ambivalenza e dialettica degli opposti - -

Lo affronteremo da diversi punti di vista, con riferimenti artistici, storici e mitologici, interrogandoci sulle diverse valenze che esso può assumere e portando il confronto su vari piani, incluso quello della relazione con se stessi e con gli altri.

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
***www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

Meditazioni Mindfulness

Senza sole sono

con *Adamo Edoardo e Tommasi Loretta*

Associazione Mindfulness e Cuore

4 appuntamenti Ore 20.00-21.30

lunedì 27 febbraio, giovedì 23 marzo, giovedì 20 aprile, giovedì 25 maggio 2023

Un piccolo aiuto per tutti coloro che desiderano imparare
ad usare la saggezza del corpo e della mente
per centrarsi, affrontare lo stress, l'ansia, la fatica e la malattia,
prendendosi cura del proprio benessere mentale, emotivo, relazionale e fisico.

La **Mindfulness** è l'attitudine ad avere una mente presente calma, ricettiva, lucida, non giudicante e gentile. Fa parte di ognuno di noi ma spesso trascuriamo di coltivarla e ci ritroviamo distratti, reattivi, agitati e ansiosi.

La **pratica della consapevolezza**, ci porta a porre attenzione a ciò che ci accade momento per momento, per riuscire ad essere presenti a noi stessi e più capaci di gestire i nostri pensieri, le nostre emozioni e le nostre sensazioni senza giudicare ciò che ci sta accadendo.

Praticare la **mindfulness** ci consente di trasformare il nostro rapporto con gli eventi, con lo stress ed i cambiamenti, rendendoci più abili ad affrontare le difficoltà che la vita quotidianamente ci presenta.

Loretta ed Edoardo ci guideranno nella sperimentazione di diverse tipologie di meditazione che facilitano il processo di centratura sul qui ed ora, il controllo del respiro e l'ascolto del corpo, che possono rivelarsi strumenti preziosi per promuovere il benessere psicofisico della persona.

FACILITATORI

***Dott. Adamo Edoardo**:* medico cardiologo, psicoterapeuta, insegnante di Mindfulness e protocolli MBSR/MBC.

***Dott.ssa Tommasi Loretta**:* psicologa dell'educazione, counsellor dell'Approccio Centrato sulla Persona, infermiera, formatrice Kaloi e insegnante mindfulness.

Eq Cafè
sull'intelligenza emotiva
"Ottimismo e Senso di Scopo"

con *Riccardo Codevilla*

INIZIATIVA GRATUITA - ONLINE SU ZOOM

Giovedì 2 marzo 2023 - h 20.15-22.00

Gli Eq Café sono laboratori interattivi di intelligenza emotiva per connettersi e imparare insieme, promossi da SixSeconds, la più grande organizzazione internazionale di diffusione dell'Intelligenza emotiva.

"Non parlo di un ottimismo ingenuo che semplicemente spera che le cose andranno bene, ignorando rischi e pericoli. Parlo di quel lavoro che ognuno di noi, più o meno consapevolmente, ha svolto nella propria vita quando è riuscito a riconoscere e superare delle sfide, creandosi delle strade alternative funzionali ad attraversare gli ostacoli senza però abbandonare il proprio obiettivo. Parlo di questo tipo di ottimismo. Una competenza dell'Intelligenza Emotiva fondamentale affinché testa e cuore possano incontrarsi e farci fiorire come persone." - Lorenzo Fariselli, Presidente SixSeconds Italia)

In questo Café scopriremo:

- Cos'è l'ottimismo e come coltivarlo?
- Quali sono le strategie e le azioni che ne sono influenzate?
- In che modo l'ottimismo può aiutarci?

"Gli ottimisti tendono a interpretare i propri problemi come transitori, controllabili e circoscritti a un'unica situazione. I pessimisti, invece, ritengono che i loro problemi siano permanenti, incontrollabili e inficino tutta la loro vita." - Martin Seligman

METODOLOGIA

L'incontro è a carattere teorico-pratico. Il formatore proporrà una serie di attività coinvolgendo i partecipanti in esercizi singoli e di gruppo, tutti volti a sviluppare le proprie competenze socio-emotive. I momenti di condivisione e confronto si svolgeranno in un clima di rispetto e fiducia reciproco.

FACILITATORE

Riccardo Codevilla: Sociologo, esperto di Intelligenza emotiva e analisi comportamentale, diplomatosi presso l'Emotional Intelligence Academy di Paul Ekman e Network Leader Certificato di SixSeconds – The Emotional

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
***www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

Senza sole sono silente

Corso Integrativo LED - IACP

Formazione al Counselling Centrato sulla Persona Livello Base

Inizio: 10-11-12 marzo 2023

"Il counselling è un processo relazionale tra Counsellor e uno o più Clienti (singoli individui, famiglie, gruppi o istituzioni) con l'obiettivo di fornire ad essi opportunità e sostegno affinché sviluppino le loro risorse e affinché promuovano il proprio benessere come individui e come membri della società affrontando specifiche difficoltà o momenti di crisi." (Dal Codice di etica e deontologia professionale del Coordinamento Nazionale Counsellor Professionisti).

DESTINATARI: **Il corso è riservato a**:

- coloro che hanno frequentato il *Biennio di Educazione al Dialogo* organizzato dall'Associazione L.E.D. aps
- coloro che hanno frequentato il "*Corso in Educazione Professionale" dell'IRSRS* (Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale) di Trento (oggi Fondazione Franco Demarchi)
- coloro che hanno conseguito la *laurea triennale in Educazione Professionale* presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive dell'Università di Trento, sede di Rovereto
- coloro che hanno conseguito un *attestato equivalente*, che dimostra di aver svolto almeno 220 ore di formazione esperienziale con l'approccio centrato sulla persona e hanno *ricevuto dal direttivo dell'Ass. L.E.D. il nullaosta* per l'iscrizione al corso.

FINALITÀ

Il corso sviluppa le abilità necessarie nelle relazioni di aiuto delle professioni dell'ambito sociale, sanitario ed educativo (abilità di counselling). Fornisce le competenze per svolgere interventi di counselling all'interno dei servizi di appartenenza. Al tempo stesso offre l'opportunità di approfondire **la propria crescita personale ai fini professionali**.

Al termine viene consegnato l'**Attestato di Counsellor centrato sulla Persona - Livello Base**.

—

Il percorso si articola in 14 incontri con cadenza mensile (11 weekend e 3 mini-intensivi di 3 giorni) per un totale di 227 ore di formazione.

DOCENTI

I docenti sono professionisti formati secondo l'Approccio Centrato sulla Persona, esperti in vari settori (formazione, sanità, educazione, intercultura, gruppi ecc.).

SONO IN CORSO I COLLOQUI DI AMMISSIONE AL CORSO

Per informazioni e iscrizioni scrivere al Direttore del Corso, dr. Franco Perino:
franco.perino@iacpedu.org

"La misura con cui posso creare una relazione capace di facilitare la "crescita" degli altri come persone distinte è correlata con la crescita che ho raggiunto in me. Sotto certi aspetti questa idea disturba, ma può anche stimolare e fare intravedere nuovi orizzonti. Potrebbe voler dire che, se sono interessato a creare relazioni d'aiuto, ho un compito affascinante per me: quello di allargare e sviluppare le mie potenzialità in direzione della crescita psicologica." (Rogers, 1961)

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
***www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

Dal fare all'essere

Essere se stessi nella relazione

con la Comunicazione Non Violenta (CNV)

con ***Claudia Chini***

Serata introduttiva: Giovedì 16 marzo 2023 - ore 20.30
Corso: Sabato 1 aprile, 22 aprile, 6 maggio 2023
h 09.30-13.00 e 14.30-17.00

Essere pienamente se stessi non è facile, spesso veniamo trasportati dal rispondere alle aspettative o dalle nostre paure in direzioni che non ci appartengono.

Talvolta vorremmo che i nostri bisogni e le nostre emozioni venissero compresi, ma non abbiamo gli strumenti per comunicare quello che sentiamo senza generare un conflitto e questo ci blocca o ci fa soffrire.

La CNV è un modo di stabilire un collegamento empatico con se stessi e con gli altri.

Diventa uno strumento prezioso per prevenire e gestire i conflitti e può migliorare significativamente le nostre relazioni in tutti i contesti.

La Comunicazione Non Violenta (CNV), detta anche 'linguaggio giraffa', ci aiuta a sviluppare l'assertività per esprimere noi stessi e ci invita a diventare consapevoli che ogni giudizio moralistico è l'espressione indiretta di un bisogno e a metterci in ascolto anche quando la comunicazione dell'altro è percepita come un attacco nei nostri confronti.

Di cosa parleremo...

- I principi della CNV di M.B. Rosenberg (celebre allievo di Rogers)
- Essere se stessi nella relazione
- Comunicare noi stessi, entrando in contatto con sentimenti e bisogni
- Empatia ed Assertività
- Il potere della vulnerabilità

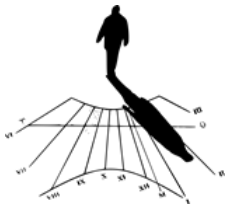
Un percorso non solo di comunicazione ma di crescita personale per tutti coloro che desiderano migliorare la loro comunicazione.
I partecipanti potranno inoltre accedere ad un gruppo di confronto gratuito.

Metodologia:
Gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza quotidiana.

Facilitatrice
Claudia Chini: counsellor espressivo professionista, formatrice, esperta di comunicazione non violenta ed educatrice nella scuola dell'infanzia.

14° Biennio di Educazione al Dialogo

propedeutico alla relazione d'aiuto



con ***Pierpaolo Patrizi e Marina Fracasso***

"È nel momento in cui mi accetto così come sono che divengo capace di cambiare." - Carl Rogers

Il Biennio di Educazione al Dialogo è l'esperienza formativa più importante e completa che propone la nostra associazione.

Si tratta di un percorso trasformativo con Approccio Centrato sulla Persona per crescere nella relazione ed acquisire importanti strumenti di comunicazione e di comprensione delle dinamiche relazionali al fine di vivere meglio con se stessi e con gli altri.

Il percorso è a carattere esperienziale e permette di lavorare in particolare sulla consapevolezza del proprio modo di muoversi nelle relazioni e sullo sviluppo delle capacità di ascolto, accoglienza e prevenzione e gestione dei conflitti.

Promuove un cambiamento positivo importante nella vita relazionale di ogni persona sviluppandone l'efficacia sia in ambito professionale che privato.

Conoscere se stessi, le proprie emozioni e i propri bisogni ci aiuta a instaurare un rapporto migliore con se stessi e a divenire più solidi, meno frustrati. Ci rende in grado di aprire la porta all'incontro con l'altro, quello autentico, al di là dei ruoli e delle facciate, ci permette di entrare in dialogo senza paure, lasciando che l'esperienza del confronto con l'altro ci cambi se necessario, rendendoci migliori.

Adesioni fino a maggio 2023

2° incontro: sabato e domenica
25 -26 marzo 2023

Accreditamento E.C.M., Assistenti sociali, Insegnanti. Riconoscimento IACP

Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: *led@vsi.it*
***www.led-laboratorioeducazionedialogo.it* - LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

La Casa della Relazione
un progetto di video interviste

con ***Riccardo Codevilla***

Villa S.Ignazio è come una seconda Casa, una seconda Famiglia per me, come per molti di voi che l'hanno vissuta. L'incontro con questa realtà è stata un'esperienza tanto bella quanto forte, che ha indelebilmente plasmato la mia forma mentis nel percorso umanistico. La scoperta di un nuovo mondo. Quasi un microcosmo dei sogni. Soltanto che il sogno, in questo caso, è reale: una bellissima Villa dove è possibile vivere in comunione con spirito e natura, ***una casa, anzi, La Casa della Relazione.***

Abbiamo bisogno di diffondere, ampiamente e con forza, Realtà e Ideali come questi, quando con enfasi si soffia invece sul fuoco dei conflitti. Perciò ho pensato all'idea di intervistare il maggior numero possibile di Esperti della Relazione e condividere la loro saggezza non solo nella vita reale, ma anche sui "Social", per garantire a questa Visione di Vita la massima diffusione.

Il primo lampo di pensiero non poteva che andare a ***Padre Livio Passalacqua, fondatore di questa Casa di Relazione e del L.E.D., il Laboratorio di Educazione al Dialogo,*** che incarna questi ideali e da cui la mia attività professionale è per altro partita (sino a esserne attualmente Consigliere nel Direttivo). Sono sicuro che quanti hanno seguito Padre Livio negli anni, anche sul settimanale diocesano ***"Vita trentina"***, si troveranno piacevolmente sopresi dal poterlo risentire, "riabbracciare", di nuovo con una cadenza di appuntamenti facilmente accessibili e regolari, ***vere pillole di Vita.***

Sarà inoltre un'ottima occasione per far conoscere ciò che ha da offrirci, ad amici e parenti, ai giovani e alle future generazioni in giro per il mondo.

Difendere e promuovere i ***valori della Relazione*** è un importante compito per ognuno di noi: assieme possiamo fare tanto ed anche i giovani, soprattutto i giovani, possono ascoltare, comprendere nei loro cuori e agire.

Le video interviste ai vari esperti compariranno in pillole sul canale ***YouTube "Riccardo Codevilla"*** da metà febbraio.

Il **23 febbraio** ***ci sarà la prima pillola di Padre Livio.*** Ne seguiranno altre ogni settimana.

I video di Padre Livio verranno inoltre ricondivisi sulla pagina ***Facebook del Laboratorio di Educazione al Dialogo*** a partire ***da mercoledì 1° marzo 2023***, con cadenza ***settimanale.***

Riccardo Codevilla,
Sociologo esperto di Intelligenza emotiva,
Consigliere del Direttivo del LED aps

Senza sole sono silente

Intelligenza Emotiva
a Verona

Associazione Mindfulness e Cuore

Il Laboratorio di Educazione al Dialogo rinnova la collaborazione con l'ass. Mindfulness e Cuore di Verona, con la quale proporrà un breve ciclo di laboratori sul tema dell'Intelligenza Emotiva - presso Villa Scopoli, Piazza Plebiscito, 10a, Verona -

Il corso si articolerà in **5 laboratori esperienziali**, e si svolgerà di **sabato mattina ore 9.00-13.00** nelle seguenti date:
11 marzo: Le 7 emozioni universali
1 aprile: Intelligenza emotiva
22 aprile: Consapevolezza emotiva
13 maggio: Riconoscere le emozioni
3 giugno: Il mondo della Percezione

Il corso illustra tecniche e metodi scientifici di consapevolezza e gestione delle emozioni, da un punto di vista Sociologico. E' aperto a Tutti. Genitori, docenti, nonni e lavoratori di ogni professione ne trarranno il massimo beneficio.

Le competenze sociali dell'intelligenza emotiva sono la chiave di volta per il benessere nostro e di chi ci circonda. C'è qualcosa di estremamente affascinante (e molto utile) nello scoprire cosa sono le emozioni, quali sono le loro caratteristiche, che schemi seguono.

Siamo destinati a subirle o siamo attori attivi delle nostre vite?

Per scoprirlo, ci faremo aiutare dai più eminenti approcci in materia, ovvero quelli di Daniel Goleman, Paul Ekman e SixSeconds (il più grande network di Intelligenza emotiva al mondo).

Metodologia: il corso sarà tenuto con la struttura a cerchio, per favorire l'ascolto reciproco e la condivisione, alternando momenti di lezione frontali a laboratori di gruppo.

Formatore: Riccardo Codevilla, Sociologo, esperto di Intelligenza emotiva e analisi comportamentale, diplomatosi presso *l'Emotional Intelligence Academy* di Paul Ekman e Network Leader Certificato di SixSeconds – *The Emotional Intelligence Network.*

Per Info e Iscrizioni:
- *riccardo.codevilla@gmail.com,*
- *351 9147994.*

Educare alla pace con la scuola e il territorio

Come si costruire il NOI

E' stato presentato il 16 dicembre 2022 al ***Liceo "Leonardo Da Vinci" di Trento*** il nuovo **Progetto Rondine** che coinvolgerà insegnanti ed alunni di una sezione speciale che verrà chiamata "**Classe Rondine**" a partire dal prossimo anno scolastico. Si tratta di un percorso del tutto particolare, illustrato in modo convinto dalla Dirigente Tiziana Rossi e dalla Sovrintendente Scolastica Viviana Sbardella. Il prof. Butali, da trent'anni impegnato nell'***Associazione Rondine Cittadella della Pace***, che ha seguito il progetto dalla nascita ad oggi, ci racconta come è nato e perché.

L'esperienza è frutto del lavoro di Francesco Vaccali, psicologo e scrittore, interessato al conflitto e al suo superamento, che alla fine degli anni '80 apre un canale di comunicazione con l'Unione Sovietica attraverso la first lady Raissa Gorbaciova. Negli anni '90 fu incaricato di un tentativo di mediazione fra russi e ceceni, che non diede il risultato sperato. Raissa Gorbaciova tuttavia promosse l'idea di tenere insieme ragazzi provenienti da paesi in guerra fra loro, così da condividere la vita quotidiana e giungere a una conoscenza più profonda che permettesse la trasformazione dell'odio e la liberazione dai preconcetti. Così nacque a **Rondine, piccolo borgo medioevale in provincia di Arezzo la *World House*,** studentato internazionale aperto a ragazzi provenienti da zone in conflitto o usciti dalla guerra. Alla World House possiamo incontrare israeliani e palestinesi, ceceni e russi, bosniaci e serbi, armeni e azerbaigiani, e da quest'anno oltre agli studenti russi anche gli ucraini. Con la ministra dell'istruzione Gelmini dalla World House si è passati alle scuole, con la possibilità di un quarto anno di scuola superiore a Rondine, in analogia con il quarto anno all'estero. Con il prossimo anno scolastico 13 scuole in Italia partiranno a settembre con una sezione dedicata al Progetto, la cui finalità principale è la **scoperta di una nuova relazione.** Il conflitto infatti è continuo, di fronte al nuovo una parte resiste. E' necessario scoprire la ricchezza del conflitto, della diversità, a partire *da chi siamo davvero*, liberandoci da ciò che non ci appartiene, scoprendo i nostri talenti e mettendoli a disposizione. Così, nell'esperienza reale della vita vissuta insieme, gli studenti scoprono la bellezza di ciò che ricevono e la bellezza di ciò che ognuno può donare. Nascono così, dal protagonismo dei ragazzi stessi, *progetti da realizzare nel proprio territorio.*

Meital, ragazza israeliana residente alla World House, e Margherita che frequenta il quarto anno ad Arezzo hanno portato la loro testimonianza diretta cercando di comunicare il proprio entusiasmo ai ragazzi e ai genitori presenti. Meital racconta la sua ricerca di un posto dove imparare e vivere come la World House, la sua esperienza insieme a 22 ragazzi di tutto il mondo, il contesto della storia di ciascuno che li ha spinti a voler capire, vedere l'altro, e a passare dalla visione del conflitto come guerra a quella di occasione di crescita, il rapporto con i docenti che non nascondono il loro essere persone e, soprattutto, **l'imparare che c'è speranza.**

Margherita, parla in prima persona della **didattica innovativa** in cui "*noi studenti siamo agenti attivi del processo formativo"* in un percorso di integrazione fra conoscenze, realtà e attualità. Il gruppo classe diventa una "*comunità di vita*" che richiede un saper essere e un saper vivere insieme. Il **tutor di classe** facilita le relazioni, mantiene aperto il dialogo e coordina il progetto nei suoi aspetti essenziali.

Giovanni Rossi, responsabile nazionale delle scuole Rondine, afferma infine che, dato che la scuola è vita, nella scuola i problemi vengono affrontati attraverso le discipline. Orari e programmi restano quelli del normale liceo scientifico, ma c'è un grande cambiamento nell'approccio relazionale, fra docenti del Consiglio di Classe in primo luogo, e fra docenti e alunni. Il Consiglio di Classe si trasforma in un cenacolo di cultura, con un aperto confronto su ciò che succede nella società. Diventa un **gruppo di lavoro unito** che condivide *valori, progettazione e prassi operative.*

Ma come sarà a Trento al Liceo "Da Vinci" la sezione Rondine?

I cardini del metodo Rondine: *Didattica partecipativa e collaborativa*; *Attualizzazione delle discipline curricolari; Cittadinanza globale* (educazione alla pace, alla legalità, all'ambiente); *Dimensione internazionale.*

Fin dal biennio si prevede l'adozione a livello didattico-metodologico di: metodo **cooperativo;** temi trasversali fondati sui **bisogni** del gruppo; competenze tecniche e **life skills; compito di realtà;** valutazione di **processo** e di esito. Due settimane, una nel primo quadrimestre ed una nel secondo, sono interamente dedicate ai bisogni formativi emersi dal gruppo. Il tutor d'aula è sempre presente con compiti di facilitazione del dialogo e di collaborazione con i docenti ai fini della coprogettazione interdisciplinare.

A partire dalla classe terza, il **tutor di classe** (Marco Baino, educatore specializzato con un

(Continua a pagina 22)

FORUM TRENTINO PER LA PACE E I DIRITTI UMANI
LED aps Laboratorio di Educazione al Dialogo 38121 TRENTO - Via delle Laste, 22
centro astalli JRS SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI IN ITALIA TRENTO
VILLA S. IGNAZIO Cooperativa di solidarietà sociale

(Continua da pagina 21)
master all'Università Cattolica di Milano) coordina il Percorso Ulisse finalizzato alla *scoperta di sé, degli altri, dell'ambiente e del mondo* con attenzione anche alla *nuova cultura digitale* e alla *scoperta della propria vocazione professionale*. Gli argomenti che vengono approfonditi sono tenuti insieme dalla finalità della **trasformazione del conflitto**. Vi partecipano in coprogettazione realtà significative presenti sul territorio: ***Forum per la pace, Centro Astalli, Laboratorio di Educazione al Dialogo, Cooperativa Villa S. Ignazio.*** E' un percorso di circa 300 ore nel triennio con incontri di approfondimento pomeridiano (*dalla terza un rientro di due ore a settimana), ed è valido come Educazione civica e come PCTO* (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

Si tratta quindi di un modo di fare scuola che non solo elimina la separazione fra scuola e vita, ma che contribuisce allo stare bene a scuola sia degli alunni che degli insegnanti, favorendo un apprendimento significativo e l'esperienza della collaborazione.

Una scuola quindi che attraverso questo Progetto non solo forma persone capaci di assumere responsabilità nella comunità sociale e promuovere la pace, ma che contemporaneamente produce quel rinnovamento della scuola stessa che da tanto tempo stiamo aspettando.

Pina Gottardi

La giornata … dei Grazie!

Giovedì 15 dicembre abbiamo vissuto una giornata importante a Villa Sant'Ignazio, perché importante è dire ***grazie.***

Anche quest'anno, ***come tradizione,*** abbiamo invitato **tutti i volontari di Villa** ad una giornata di condivisione e formazione.

La prima bella novità di quest'anno è stata quella di invitare anche i **volontari della Coop. Samuele** e **del LED, il Laboratorio di Educazione al Dialogo**.

E' stata una ***festa del volontariato e del servizio.*** Hanno partecipato in tanti, età e provenienze miste, storie di vita diverse che si sono intrecciate in una ***serata di formazione, condivisione e festa***. Intrecci che viviamo tutti i giorni qui a **Villa, una casa che accoglie tante persone** ognuna con il proprio progetto, i propri sogni, il proprio modo di stare al mondo. Nella prima parte, dopo un momento di benvenuto, abbiamo dato ***spazio ad alcune testimonianze:*** hanno condiviso con noi le proprie esperienze di servizio ***Lorenzo,*** giovane ex Servizio Civilista dell'Accoglienza Sociale ed ora volontario della squadra Verde, appuntamento settimanale durante il quale ci si prende cura della casa a partire dalla raccolta differenziata. Abbiamo proseguito con ***Luisa,*** volontaria del gruppo di creatività di Villa, *Creattività*, che tra le altre cose ha curato, insieme al resto del gruppo, il *segno donato alla fine della giornata:* un bulbo, da piantare, far crescere, curare proprio come la cura che mettiamo in tutti i nostri momenti di servizio. Infine abbiamo ascoltato la testimonianza di ***Barbara*** che fino a marzo 2022 era estranea al mondo di Villa ma che poi si è immersa con dedizione e amore nel servire, in particolar modo, due nostri ospiti stranieri ipovedenti e aiutarli con la lingua italiana.

Servire è dedicarsi all'altro: stare con l'altro, fare con gli altri e per gli altri.

Nel prosieguo della serata Padre *Alberto Remondini* ha sottolineato l'importanza del tesoro delle nostre esperienze di servizio e l'ha fatto raccontandoci il Vangelo e l'importanza di custodire e far fruttare i nostri tesori, i nostri talenti.

La serata è entrata nel vivo con *la presentazione dell'installazione "**Nascosto, da cercare**"* con l'obiettivo di toccare e stimolare la mente, il cuore ma anche la curiosità di tutti. Il tesoro va custodito molto bene: va messo al centro, così come la persona nella relazione. Al centro della nostra vita ben chiaro, non "spiattellato" in superficie.

L'installazione è un cubo completamente chiuso ad eccezione di diversi fori che permettono di osservare il suo interno, il suo cuore. Al centro sono custoditi tutti gli scrigni, trasparenti, che riportano le parole che ognuno ha voluto esprimere rispondendo alla domanda: qual è il tesoro della tua esperienza di servizio?

Nascosto, da cercare è un'opera in divenire. La stessa domanda, nel corso della serata l'abbiamo fatta ai partecipanti e le loro risposte hanno integrato gli scrigni già presenti e il risultato è stata una fitta foresta di scrigni allo stesso tempo nascosti ma visibili.

Il momento di condivisione è stato emozionante: chi ha voluto ha condiviso il proprio scrigno e quindi di conseguenza la sua parola, il suo pensiero. Ne è nato un momento arricchente per ognuno nel quale valore aggiunto è stata la diversità. Eravamo tanti e provenienti anche da mondi differenti. I volontari della Coop. Samuele probabilmente hanno conosciuto per la prima volta i volontari di Villa e viceversa; stesso discorso per i volontari e le volontarie del LED.

Infine, l'ultimo momento di questa giornata: la festa. Pizza, dolci e tanta voglia di stare insieme ci hanno accompagnato fino a fine serata e siamo usciti dal salone "Francesco Saverio" con la consapevolezza che *la condivisione, il fare insieme e il mettersi al servizio dell'altro sono punti fondamentali per la nostra crescita e per la nostra vita.*

Antonio Caferra

Amici di Villa S. Ignazio
Associazione di Volontariato - ODV

Cari soci e amici dell'Associazione,

forse mai come in questo tempo abbiamo desiderato con tutte le forze l'arrivo del Nuovo Anno, un 2023 nel quale ci auguriamo di poter celebrare e festeggiare la **Pace**, la rinascita, la ripresa della vita particolarmente dove è negata o crudelmente ostacolata.

Cosa possiamo fare noi, cosa posso fare io? sono le domande che ci interrogano. Certamente si può fare molto, con aiuti materiali, con la preghiera, con la pacificazione cercata nelle relazioni e con la vicinanza concreta a situazioni di bisogno attorno a noi.

Come Associazione "Amici di Villa S. Ignazio - Trento", ci sentiamo chiamati, nel nostro piccolo, a portare avanti relazioni ed iniziative che siano segni di speranza e fiducia nel futuro. E di questo facciamo esperienza ogni volta che collaboriamo con altri Enti della Fondazione e con realtà esterne a Villa, quando uniamo le forze per costruire qualcosa di buono a vantaggio di qualcuno. E' la comunità il segno della speranza, e ogni persona può contribuirvi, trovando in questa partecipazione senso e valore anche per la propria vita.

E per noi Amici il 2023 è iniziato con una notizia molto bella, la presenza a Trento di p. Fabio Garbari sj, che sarà con noi per tutto il mese di **Febbraio**.

Il primo appuntamento dell'anno nuovo sarà quindi **Sabato 18 febbraio**, con un *incontro-festa* per accoglierlo, incontro che inizierà con la Messa alle 18.30.

Domenica 26 febbraio, 1ª domenica di Quaresima, p. Fabio terrà una giornata di *Ritiro* in collaborazione con l'Associazione Diaconia della Fede. Per entrambi gli appuntamenti riceverete dettagli e invito.

Proseguendo nell'agenda dell'anno, tra **Marzo e Aprile** terremo la nostra *Assemblea ordinaria,* nel tandem ormai super collaudato con l'Associazione Fratel Venzo.

Sempre in questo periodo pensiamo ad una passeggiata con la preziosa guida di Ezio Chini, alla scoperta dei numerosi affreschi e lacerti del '400 e '500 che ornano le facciate della nostra città. Dell'argomento si trova una magnifica descrizione illustrata nel volume di Italia Nostra *"Trento città dipinta",* curato da Ezio Chini e disponibile presso la libreria Ancora a Trento.

A **Maggio** abbiamo in programma la nostra tradizionale uscita culturale, quest'anno a *Villa Lagarina,* per ammirare la stupenda Parrocchiale con la guida di Ezio Chini, che ne ha scritto una ricca descrizione illustrata. Visiteremo anche il locale Museo Diocesano, sede staccata di quello di Trento e il parco Guerrieri Gonzaga, recentemente riaperto al pubblico.

E finalmente a **Ottobre** stiamo riprendendo l'idea del breve viaggio a *Malta,* alla scoperta di questo Paese incrocio di culture, ricco di storia e tradizioni. Anche per incontrare un poco la presenza della Compagnia di Gesù sull'isola.

Riprendendo il programma pensato per il 2020, confidiamo di contare anche questa volta sulla serata con Roberto Filippetti, che ci illustrerà il Giovanni Battista Decollato del Caravaggio, che potremo ammirare nella Cattedrale di La Valletta. Così come desideriamo conoscere la realtà della Provincia Euromediterranea della Compagnia di Gesù, che comprende appunto Malta, Italia, Albania e Romania. In questo ci aiuterà p. Alberto Remondini sj in un incontro serale a settembre.

Nel rispetto della normativa vigente per le associazioni di volontariato, per il viaggio ci appoggeremo ad una agenzia di fiducia, che provvederà a organizzare il volo, il transfer da e per l'aeroporto, l'alloggio e l'assicurazione. Noi cureremo i contatti e i trasferimenti in loco.

E per finire con un aggiornamento sui nostri due *progetti di cooperazione internazionale,* le pratiche sono nelle rispettive Ragionerie e Contabilità e quindi confidiamo di poter finalmente ricevere nei prossimi mesi i rimborsi dei saldi che aspettiamo da tempo.

Vorrei concludere questa lettera di inizio anno con una citazione tratta dal libretto "La creatività e la vita" di Ore Undici, ad opera di Mario De Maio, sacerdote e psicoanalista, che si dedica anche agli intrecci tra psicoanalisi e spiritualità e alle dinamiche della vita in comunità.

"Servono "minoranze creative" che si mettono in gioco per "passare all'altra riva" e presentare una nuova immagine di comunità, come luoghi della creatività e della vita. Seguire le nuove esperienze che fioriscono nella Chiesa e fuori di essa, potrebbe aiutarci a rimanere nella vita che ogni giorno cerca nuove forme di espressione". Dal capitoletto Comunità "Minoranze creative".

Nell'augurare a ciascuno un Buon Anno di fraternità e fiducia, vi chiediamo di accompagnarci e sostenerci e ci permettiamo di ricordarvi l'iscrizione o il rinnovo della quota associativa. Per questo potete rivedere la lettera ai soci e amici del 17 novembre 2022 oppure contattare Elena Fadanelli al 333 8357144.

Con viva cordialità, vi aspettiamo ai prossimi appuntamenti,

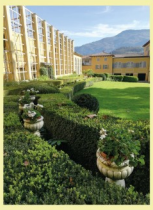
Luisa Bonetti e Comitato "Amici"

Amici di Villa S. Ignazio - Trento
IL NOSTRO PROGRAMMA 2023
IN IMMAGINI

FONDAZIONE S. IGNAZIO TRENTO

Sabato 18 Febbraio Padre Fabio Garbari sj sarà con noi a Villa S. Ignazio

A maggio uscita culturale a Villa Lagarina con visita guidata di Ezio Chini alla Chiesa di Santa Maria Assunta e parco Guerrieri Gonzaga



In aprile visita guidata agli affreschi di Trento città dipinta con Ezio Chini

In settembre serata su Caravaggio con Roberto Filippetti e sulla Provincia Euromediterranea con Padre Alberto

In ottobre rilanciamo il viaggio a Malta di 4 giorni

Per informazioni sulle nostre attività:
mail: amici@vsi.it
web: www.amicivsi.nln.it
cell Luisa: 3387781780
Seguiranno info dettagliate
Vi aspettiamo!